



Sul volto di Maria, segnato dalla morte nel suo letto funebre noi amiamo contemplare il volto di donna scavato dall'angoscia e con gli occhi perduti in quel Figlio inchiodato al legno dei giustiziati. Per noi quel volto è l'immagine pura della fede, una fede flagellata dalle raffiche del dolore, ma... quasi per miracolo, ancora accesa a illuminare i giorni più oscuri. È facile la fede nelle giornate in cui il cielo è un incanto e la vita ha i colori della festa. Ma la vita conosce anche giornate in cui il cielo sembra il luogo dell'abbandono, perfino dell'abbandono di Dio. C'è sempre il pericolo di ricercare un Cristo che sale, che sale sul trono... e non un Cristo che discende e per trono prende la croce dei giustiziati. Questo volto dell'Addolorata, è conforto per le giornate inquiete in cui la nostra fede sostiene una dura prova. Quel figlio crocifisso, quasi dissanguato, quel figlio quasi senza voce, trovò la forza di affidare ad un amico quella Madre trafitta nel cuore. Non resti senza figlio: "Donna, ecco tuo figlio". A noi sembra di leggere qui un invito a ospitare i dolori degli uomini e delle donne del nostro tempo nella casa del nostro cuore.





Rapallo 20 dicembre 2009

***Un piccolo ricordo per te
che raggiungi il Santuario
in occasione
della inaugurazione
del nuovo ascensore.***

*Ti è donata la Grazia più attesa:
contemplare con occhi di gioia*

la Luce e il dono di salvezza portati da Maria.

Anche tu, come Simeone e Anna

fedelissimi del Tempio (Lc. 2, 25-38),

raggiungi Montallegro, forse dopo una lunga assenza.

Ti accoglie la Madre... ma tu... prima di chiedere

le grazie che ti suggerisce il cuore, fermati in silenzio.

Contempla nella S. Vergine il Mistero della Presenza di Gesù.

Contempla la Madre

che dal 1557 ha varcato la porta del Santuario...

Non è entrata sola...

Non è mai stata sola...

È entrata nel Tempio per mostrare il Mistero del Figlio;

il Figlio che avvolge col manto di tenerezza

e che stringe a sé, trepida per la profezia di Simeone.

A Maria dunque, Regina di Montallegro,

scelta dal Padre per mostrarci Gesù

“frutto benedetto del suo grembo”,

puoi rivolgere ora la tua preghiera di gratitudine...

... la stessa preghiera di Simeone e Anna

che entrano con te nel Tempio per vedere

- con lo sguardo stanco di un'età che avanza -

la Luce che illumina il grigiore del mondo.

Sosta ancora in preghiera...

... la preghiera che immediatamente non chiede.

Hai tante urgenze da raccomandare. È vero!

Abitua però i tuoi occhi a vedere la Salvezza

e avrai la consolazione di incontrare Maria

che ti mostra Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo.

Ritorna a casa con questa certezza

e il tuo cuore si colmerà di gioia e di speranza.

Riprendi l'immagine del Quadretto tra le mani

e scoprirai che la Trinità – Amore infinito di Dio –

nella Bambina che avvolge e stringe

al Suo Cuore,

avvolge e stringe anche il dolce

mistero della tua esistenza.

Ci sei anche tu... Tu, che

nonostante l'avanzare inesorabile

degli anni e la solitudine

dei giorni che spesso gravano

oltre misura... sei la creatura

prediletta amata da sempre.

Il Padre, il Figlio e lo Spirito

ti avvolgono ancora

con un manto di tenerezza.

